

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 27 dicembre 2019, n. 328

ID_5437. POR-FESR 2014/20 – Asse VI, Azione 6.5 “Interventi di tutela della biodiversità lungo la fascia costiera in ambiente costiero e marino”. Proponente: Consorzio di Gestione AMP “Porto Cesareo”. Comune di Porto Cesareo (LE). Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii..

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 e ss.mm.ii., con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA agronomico - sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- il D.M. 12 dicembre 1997 “*Istituzione dell’area naturale marina protetta denominata “Porto Cesareo*”;
- la L.R. n. 5 del 15.03.06 “*Istituzione della Riserva naturale regionale orientata Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo*”;
- la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 (BURP n. 114 del 31/08/2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il Regolamento regionale 6/2016 recante “*Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*”, come modificato dal Regolamento 12/2017;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*" (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*";
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*";
- l'art. 42 "*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

Premesso che:

1. con nota proprio prot. n. 845 del 21-09-2018, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10154 del 21-09-2018, il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo" (d'ora in poi AMP), nella persona del suo Direttore dott. Paolo D'Ambrosio, inoltra istanza di valutazione di incidenza per il progetto emarginato in epigrafe;
 2. quindi, il medesimo Consorzio, con nota proprio prot. 971 del 15.11.2018, in atti al prot. AOO_089/12197 del 15.11.2018, comunicava l'indizione della Conferenza di Servizi (da ora CdS) ex art. 14 co. 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii., da effettuarsi in data 17/12/2018 secondo le modalità ex art. 14-ter della medesima Legge, per l'acquisizione del parere di competenza per l'intervento in oggetto;
 3. lo scrivente, con nota prot. AOO_089/12880 del 04.12.2018, a seguito di una preliminare disamina della documentazione scaricabile dal link indicato nella suddetta nota, ai fini dell'avvio del procedimento di valutazione di incidenza, comunicava la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero iban IT94D076010400000060225323, cod. 3120, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali"), pena il mancato avvio dell'istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge;*
 - *dichiarazione sostitutiva ex art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii resa dal RUP circa l'importo di progetto ovvero evidenza dello stesso, ai fini della quantificazione degli oneri istruttori;*
 - *copia dei documenti di identità del RUP e del tecnico progettista;*
 - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all'Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006" – fase di screening o valutazione appropriata;*
 - *specifiche informazioni delle opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
 - *copia del verbale del tavolo negoziale tenutosi tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed il Consorzio AMP Porto Cesareo per il progetto in parola;*
 - *relazione descrittiva degli interventi proposti comprensiva del dimensionamento dei manufatti (staccionate, ecc.) e delle modalità di esecuzione delle opere (mezzi, aree di cantiere, ecc.);*
 - *parere di valutazione di incidenza rilasciato dal Comune di Porto Cesareo in qualità di Ente gestore della RNOR "Palude del Conte e Duna costiera – Porto Cesareo", al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;*
 - *con riferimento all'intervento a terra, parere di compatibilità al PAI rilasciato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4bis) della LR 11/2001 e ss.mm.ii.*
- Segnalando tuttavia la riconducibilità delle opere previste in mare alla fattispecie di cui al p.to 7 lett. n) dell'Allegato IV - Parte II del D.Lgs. 152/2006 e p.to B.1 lett.e) dell'Elenco B della L.R. 11/2001 da

assoggettare alla procedura di VIA, comprensiva di valutazione d'incidenza, espletata in conformità a quanto previsto dall'art. 27-bis (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., lo scrivente rimetteva altresì all'Autorità procedente ogni conseguente valutazione in merito alla procedibilità della CdS;

4. successivamente il Consorzio di gestione dell'AMP inoltrava, con nota prot. del 04/10/2018, acquisita al prot. AOO_089/04/10/2018 n. 10566, richiesta di parere di competenza ai sensi dell'art. 109 c. 3 del D.lgs 152/20016 e s.m.i.;
5. pertanto, questo Servizio, con nota prot. AOO_089/115 del 04-01-2019, rammentava che la competenza relativa all'autorizzazione ex art. 109 comma 3 del D.lgs 152/20016 e s.m.i. è attribuita alla Provincia di riferimento ex art. 8 della L.r. 17/2007;
6. in riscontro alla nota prot. 12880/2018 dello scrivente, il Consorzio, con nota proprio prot. 96 del 07/02/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/1412 del 07-02-2019, rilevando preliminarmente che *"la documentazione necessaria redatta in conformità alla DGR n.1362 del 24 Luglio 2018, la relazione descrittiva degli interventi proposti, il perimetro degli interventi in formato SHP (...) sarà inoltrata, pertanto, solo dopo l'ottenimento del parere di competenza da parte dell'ADB Puglia"* e che *"con nostra nota prot. 84/2019 trasmessa a mezzo pec del 01.02.2019, (...), è stata trasmessa la seguente documentazione:*
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art.9 della L.R. 17/2007 in favore della Regione Puglia;*
 - *dichiarazione sostitutiva ex art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii. resa dal RUP circa l'importo dell'intervento e finalizzata al calcolo degli oneri istruttori."*comunicava, per le motivazioni ivi esposte, di voler *"procedere nell'iter amministrativo di approvazione del progetto in epigrafe e nella valutazione dei potenziali impatti ambientali esclusivamente utilizzando la procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i."*;
7. quindi, con nota proprio prot. 104 del 19/02/2019, in atti al prot. AOO_089/1852 del 19-02-2019, il Consorzio trasmetteva il verbale della prima seduta della CdS, convocando la seconda in data 25 febbraio 2019;
8. successivamente, lo stesso, con nota inviata a mezzo pec in data 20-02-2019, con prot. n. 132, acclarata al prot. AOO_089/1919 del 20-02-2019, rinviava la convocazione della II seduta in data 4 marzo 2019;
9. con nota in atti al AOO_089/2469 del 05-03-2019, l'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, dava evidenza di necessitare di documentazione integrativa da parte del proponente;
10. questo Servizio, con nota prot. AOO_089/3034 del 15-03-2019, comunicando preliminarmente la mancata acquisizione agli atti della nota del Consorzio prot. n. 84/2019 dell' 01/02/2019 in riscontro alla nota dello scrivente prot. n. 12880/2018, ai fini del perfezionamento della fase di avvio della procedura di VINCA, ritenendo le informazioni fornite dal Consorzio con la nota proprio prot. 96 del 07/02/2019 insufficienti a superare le perplessità già evidenziate, rimetteva nuovamente al Consorzio, in qualità di Autorità procedente, ogni conseguente valutazione in merito alla prosecuzione della CdS indetta con nota proprio prot. 971/2018 ed aggiornata con nota proprio prot. 132/2019;
11. con nota in atti al AOO_089/3630 del 28-03-2019, l'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, notificava il proprio parere;
12. successivamente, lo stesso, con nota proprio prot. n. 409 del 27-05-2019, in atti al prot. AOO_089/6339 del 27-05-2019 ed assegnata allo scrivente in data 13-06-2019, riscontrava la nota di questo Servizio prot. 3034/2019, chiedendo, alla luce delle ulteriori motivazioni ivi esposte, di prevedere per il progetto in questione unicamente il percorso amministrativo della VINCA così come richiesto con nota 845/2018 del 21/09/2018;
13. quindi, lo scrivente, con nota prot. AOO_089/8134 del 04/07/2019, in base ai rilievi ed alle considerazioni

ivi esposte, invitava l'AMP "Porto Cesareo" a provvedere tempestivamente al perfezionamento dell'istanza prot. n. 10154/2018 ed alla trasmissione delle ulteriori integrazioni contestualmente richieste con nota prot. n. 12880/2018;

14. con nota proprio prot. n. 8384 del 10-07-2019, in atti al prot. n. AOO_089/8485 dell'11-07-2019, l'Autorità di Bacino di Distretto, sede Puglia, in riferimento alla versione di progetto trasmessa dal Consorzio in data 27-05-2019, comunicava ulteriori specificazioni;
15. il Consorzio, con nota proprio prot. 693 del 20-09-2019, riscontrava la nota di questo Servizio prot. 8134/2019, trasmettendo, a mezzo pec, acclamate ai prott. nn. 11546, 11549 e 11552 del 26-09-2019, i seguenti elaborati tecnici adeguati ai pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi Decisoria:
 - *Allegato 1 – RELAZIONE TECNICA GENERALE E QUADRO ECONOMICO*
 - *Allegato 7 – SCREENING VINCA*
 - *Allegato 7.1 - VINCA RELAZIONE DETTAGLIATA*
 - *Allegato 10 – CRONOPROGRAMMA*
 - *Tavola 01 - Inquadramento territoriale*
 - *Tavola 02 - Inquadramento territoriale – VINCOLI*
 - *Tavola 03- Stato di fatto – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*
 - *Tavola 04 -Stato di progetto -PORTO CESAREO*
 - *Tavola 05 - Stato di progetto - PARTICOLARI COSTRUTTIVI*
 - *Cartella degli shapefile di progetto*
 - *l'attestazione di pagamento degli oneri istruttori e l'autodichiarazione inerente l'importo di progetto ai sensi dell'Art. 47 del DPR 445/2000.*
16. a valle della trasmissione della documentazione di cui al capoverso precedente, lo scrivente, con nota prot. AOO_089/13632 dell'08/11/2019, chiedeva all'Autorità di Bacino Distrettuale di recare l'interpretazione autentica del proprio parere di cui alla nota prot. n. 8384 del 10.07.2019 (in atti al prot. 8485/2019) e la rispondenza, alle prescrizioni ivi impartite, delle varianti progettuali proposte dal Consorzio in sede di progettazione definitiva, con particolare riferimento alla prescrizione n. 2 del suddetto parere;
17. pertanto, con nota proprio prot. n. 0013543 del 22/11/2019, acclarama al prot. AOO_089/14560 del 25/11/2019, l'ABDAM riscontrava la nota prot. 13632/2019;
18. successivamente, con nota/pec in atti al prot. AOO_089/15514 del 16-12-2019, al fine di rendere coerente la tavola di progetto e gli interventi previsti con quanto prescritto dai pareri dell'ADB n. 8384 del 10/07/2019 e n. 13543 del 22/11/2019, il Consorzio di gestione dell'AMP trasmetteva, ad integrazione, gli elaborati tecnici adeguati "*Allegato_7_1_Relazione dettagliata VINCA_compressed.pdf*" e "*Tav 4_ adeguata alle prescrizioni ADB_compressed.pdf*".

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, emerge che l'intervento proposto concorre al finanziamento con risorse pubbliche di cui all'Asse VI - Azione 6.5.1 del POR-Puglia 2014-2020 "*Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina*", emanato con Atto n. 493 del 20 dicembre 2016 (BURP n. 9 del 19.01.2017) della Dirigente della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia;

esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, che, in virtù dell'elab. "*Allegato_7_1_Relazione dettagliata VINCA_compressed.pdf*", è assimilabile ad un livello 2 "fase appropriata", si procede pertanto in questa sezione ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al predetto livello 2 "fase appropriata" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

L'intervento, proposto in forma associata tra il Consorzio di gestione dell'AMP di Porto Cesareo ed il Comune di Porto Cesareo, prevede la realizzazione di due differenti interventi:

1. **un intervento a terra**, consistente in azioni di riqualificazione dei sistemi dunali, che, interessati da problemi di degrado, necessitano di azioni di recupero, rinaturazione e rimozione delle cause di criticità; allo scopo sono stati previsti specifici interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla ricostituzione dunale, anche attraverso l'utilizzo delle foglie spiaggiate di Posidonia oceanica (in coerenza con quanto previsto dalle linee guida per la Gestione delle Biomasse Vegetali Spiaggiate redatte da Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia e ARPA Puglia) unitamente alle opere di rinaturalizzazione con specie autoctone provenienti dalla raccolta, selezione e moltiplicazione di germoplasma autoctono;
2. **un intervento in mare**, consistente nella realizzazione di una scogliera artificiale sommersa su fondale sabbioso, in passato utilizzata come impianto di stabulazione di mitili a forte impatto ambientale, con l'obiettivo principale di implementare le funzioni, i processi ed i servizi ecosistemici erogati dall'habitat 1170 "Scogliere" della Direttiva 92/43/CEE nell'area di interesse.

Nello specifico, si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto in merito alle azioni proposte nell'elab. "Allegato_7_1_Relazione dettagliata VINCA_compressed.pdf", prot. 15514/2019, a firma dell'arch. Augusto Merico dello Studio Sigma Srl:

"Premessa

Gli interventi di tutela e conservazione della biodiversità previsti e descritti nella presente relazione risultano adeguati alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, giuste note prot. n. 8384 del 10/07/2019 e prot. n. 13543 del 22/11/2019.

Nello specifico, il progetto prevede:

1. **la completa sostituzione delle strutture a palizzata bassa**, costituita da pali in legname di castagno (diametro 10-12 cm, lunghezza 2 m), infissi nel terreno per una profondità di 1,20 metri e uscenti fuori terra m 0,80 da posizionarsi al piede del primo cordone dunale, **con una graticciata alta fuori terra 0,40 metri**, costituita da paletti di castagno aventi una lunghezza di 1,20 metri, con diametro 6-8 cm, infissi nel terreno per circa 0,80 metri e posizionati alla distanza di interasse di 0,50 metri tra un palo e l'altro. I pali sono intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera uscente dal terreno circa 0,4 metri;
2. **l'eliminazione delle strutture a palizzata alta** costituite da pali in legname di castagno (\emptyset cm 12-14, altezza palo m 3,0) utili ad intercettare la sabbia mobilitata dai venti spiranti dal mare verso l'entroterra, che ricadono all'interno della fascia dinamica della spiaggia determinata dal progetto (per eventi con $Tr = 50$).

L'adeguamento ha previsto l'eliminazione di n. 10 strutture su 16 previste (vedi tavola 4 per maggiori dettagli).

Si comunica che il progetto, come previsto dal tavolo negoziale regionale prevede la riduzione del numero di moduli di tecnoreef nella zona C dell'AMP di Porto Cesareo e nel SIC IT9150013 "Palude del Capitano" da 70 a 26. Nello specifico verranno posizionati:

- N. 19 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 12 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato;
- N. 4 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 27 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato;
- N. 3 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 30 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato;

Tale scelta progettuale è stata individuata con lo scopo di aumentare l'eterogeneità della scogliera sommersa e, quindi, le sue funzioni ecologiche ed i servizi ecosistemici erogati.

Omissis.

Tipologia del progetto – Realizzazione di una scogliera sommersa, all'interno del perimetro dell'AMP di Porto Cesareo e del SIC IT9150013 "Palude del Capitano

(...). Nello specifico, l'intervento proposto consiste nel convertire un impianto di stabulazione oramai dismesso ricadente nella Zona C dell'Area Marina Protetta e in una porzione del SIC IT9150013 "Palude del Capitano", in una barriera artificiale sottomarina al fine di creare una zona di scogliera che funga da polo d'attrazione

di specie bentoniche tipiche del coralligeno, di specie ittiche pregiate e da protezione delle fasi riproduttive e giovanili, accogliendo la deposizione delle uova di molte specie.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Omissis.

Le barriere artificiali per il ripopolamento ittico rappresentano un'altra tipologia di intervento per l'incremento della produzione ittica ed il recupero ambientale. Il fine principale, come da definizione, è appunto quello di creare un habitat adatto ad ospitare specie ittiche di importanza commerciale che possono poi essere sfruttate dagli operatori della piccola pesca professionale seguendo opportune linee di gestione. In generale, si tratta di creare un habitat di fondo duro, caratterizzato da specie tipiche del coralligeno, in realtà ambientali in cui tale substrato non è presente, per esempio in tratti di costa i cui fondali sono prevalentemente sabbiosi o fangosi. La presenza di tali substrati rocciosi consente l'insediamento sia di organismi del benthos, sia di esemplari della fauna ittica (adulti e giovanili), i quali per altro tendono a concentrarsi presso le strutture artificiali in cui possono trovare nutrimento e rifugio. Molti studi hanno evidenziato come la fauna ittica associata ai substrati artificiali includa effettivamente molte specie tipiche di substrato roccioso che prima della creazione della barriera non erano presenti, incluse molte specie di interesse per la pesca. Pochissimi sono invece gli studi relativi alla creazione di strutture artificiali per il ripopolamento e la pesca all'interno di AMP. Tali studi hanno comunque suggerito che mettere insieme aree in cui la pesca è vietata (es., le zone A) e barriere artificiali per il ripopolamento ittico può incrementare i rendimenti di pesca, a patto che vengano seguite delle linee di gestione appropriate.

All'interno dell'AMP Porto Cesareo era presente in anni passati un impianto per la mitilicoltura che attualmente è dismesso. Questa azione di progetto nasce dall'esigenza gestionale di recuperare la porzione di habitat sabbioso all'interno dell'AMP attualmente modificata dalla presenza di blocchi di cemento sul fondale (corpi morti) utilizzate per l'ancoraggio dell'impianto di miticoltura in disuso.

Gli 85 corpi morti rilevati su un fondale sabbioso, attraverso un'indagine geoacustica condotta mediante Side Scan Sonar, sono parzialmente insabbiati e privi di substrato sessile (il substrato di cui sono composti risulta incompatibile con processi di colonizzazione della fauna e della flora marina).

I blocchi di cemento riscontrati sono di dimensioni 1,5 x 1 mt e 10 tonnellate ciascuno (...).

Il progetto prevede la realizzazione di una scogliera artificiale sommersa su fondale sabbioso su cui, in passato, veniva realizzato un impianto di stabulazione di mitili. La scogliera artificiale si prefigge l'obiettivo principale di implementare le funzioni, i processi ed i servizi ecosistemici erogati dall'habitat 1170 "Scogliere" della Direttiva 92/43/CEE nell'area di interesse. Nello specifico il progetto prevede l'immersione **di n. 26 moduli tipo Tecnoreef o equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004** per il settore barriere artificiali, costituiti secondo le modalità di seguito indicate:

- N. 19 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 12 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato;
- N. 4 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 27 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato;
- N. 3 barriere sommerse tipo Tecnoreef od equivalenti a norma UNI EN ISO 14001:2004, costituite ognuna da 30 piastre per assemblaggio da cm. 120, come da specifiche di progettuali e di capitolato.

(...). I moduli saranno posizionati ad una profondità compresa tra le isobate dei -25 e -30 metri circa, entro le tre miglia di distanza dalla linea di costa solo ed esclusivamente su fondale sabbioso.

Omissis.

I moduli sono posizionati unicamente su fondale caratterizzato da Biocenosi **delle sabbie grossolane e ghiaie fini sotto l'influenza delle correnti di fondo (nomenclatura lista ASPIM)** e non interesseranno in nessun modo biocenosi del coralligeno o habitat a *Posidonia oceanica*. **Gli stessi moduli saranno posizionati sul fondale avendo accortezza a non sollevare sedimenti sabbiosi tali da generare fenomeni di insabbiamento degli habitat di valore contermini.**

Omissis

Coerenza del progetto con i vincoli ambientali

(...). La realizzazione della scogliera artificiale sommersa, infatti, ha le seguenti funzioni:

- *ripopolamento attraverso attrazione tigmotropica della fauna ittica favorita dalla disponibilità di cibo e riparo agli stessi organismi ad alla progenie;*
- *aumento della diversità ecologica, legata alla disponibilità di nuovi substrati per l'adesione di specie bentoniche tipiche del coralligeno, habitat che caratterizza il fondale della riserva;*
- *protezione e conservazione della biodiversità e degli habitat circostanti, impedendo localmente attività di pesca distruttive come la pesca a strascico;*
- *creazione di siti per lo sviluppo di attività turistiche eco-compatibili: pescaturismo e immersione subacquea ricreativa.*

Omissis

Tipologia del progetto - Intervento di tutela e ripristino dei cordoni dunali degradati, all'interno del perimetro del SIC IT9150028 "Porto Cesareo"

(...).

L'intervento, così come sopra indicato, di fatto interessa un solo habitat presente nell'allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE rappresentato dal n. 2120 "DUNE MOBILI DEL CORDONE LITORALE CON PRESENZA DI AMMOPHILA ARENARIA (DUNE BIANCHE)".

Interventi di progetto da realizzare negli Habitat 2120

Relativamente a tale habitat si propongono interventi di restauro vegetazionale atti a contenere i processi erosivi sopra descritti interessanti un tratto di litorale in località "Torre Lapillo", rientrante nel SIC "Porto Cesareo" (IT9150028).

Il litorale su cui si interviene ha una lunghezza di circa 1.000 m ed una profondità max di circa 15 m. In tale contesto i processi erosivi sono da attribuirsi all'azione antropica esercitata dai bagnanti, nonché a quella attribuita all'azione delle maree al piede del primo cordone dunale. Tali azioni di degrado concorrono a rendere i cordoni incoerenti e, in quanto tali, facilmente soggetti ad essere mobilitati sui manufatti dell'entroterra sotto l'azione dei venti dominanti spiranti dal mare.

Per contenere tali azioni di degrado sono stati previsti i seguenti interventi di ingegneria naturalistica.

- *Realizzazione di graticciata posizionata al piede della duna alta fuori terra 0,40 metri, costituita da paletti di castagno aventi una lunghezza di 1,20 metri, con diametro 6-8 cm, infissi nel terreno per circa 0,80 metri e posizionati alla distanza di interasse di 0,50 metri tra un palo e l'altro. I pali sono intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera uscente dal terreno circa 0,4 metri. Tale struttura avrà la funzione di "trappola della sabbia" e avrà lo scopo di realizzare una barriera in grado di trattenere la sabbia posta a tergo dell'opera. Nella lavorazione è compresa la messa a dimora di cespi di ammophile (n. 3 per metro lineare). La lunghezza complessiva della barriera a graticciata risulta essere pari a 1.213,00 metri, di cui: metri 979,00 sono da posizionarsi al piede del primo cordone dunale, al fine di creare una barriera in grado di limitare l'azione di erosione esercitata dal maree (scalzamento al piede della duna con conseguenti crolli localizzati e perdita di vegetazione); metri 234,00 a protezione dei varchi di accesso sull'arenile.*
- *Realizzazione di graticciata alta fuori terra 0,40 metri, costituita da paletti di castagno aventi una lunghezza di 1,20 metri, con diametro 6-8 cm, infissi nel terreno per circa 0,80 metri e posizionati alla distanza di interasse di 0,50 metri tra un palo e l'altro. I pali sono intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera uscente dal terreno circa 0,4 metri. A monte della barriera, a ridosso della stessa, è stata prevista la posa di una biostuoia in fibra di cocco, a maglie sottili, al fine di impedire lo scivolamento a valle della sabbia attraverso le verghe. Dopo aver eseguito un leggero accostamento della sabbia vicino alla barriera stessa, realizzando una piccola piazzuola, si provvederà alla messa a dimora di elementi erbacei e/o arbustivi a seconda dell'habitat in cui viene posizionata. Tale opera di ingegneria naturalistica è stata prevista sulle curve di livello delle dune mobili più alte, parzialmente consolidate, al fine di interrompere la pendenza e consentire una protezione delle giovani piantine messe a dimora dall'azione dell'aerosol marino. La lunghezza complessiva delle graticciate risulta essere pari a 258 metri.*
- *Realizzazione di n. 6 palizzata alta costituita da pali in legname di castagno (\emptyset cm 12-14, altezza palo m 3,0) da posizionarsi nel terreno l'uno a fianco all'altro, per una profondità di m 1,20. Tale palizzata, da*

posizionarsi sui varchi di accesso alla spiaggia, in corrispondenza della viabilità comunale, consentirà di intercettare la sabbia mobilitata dai venti spiranti dal mare verso l'entroterra, impedendo che la stessa venga depositata sulle stesse strade. Tale sabbia potrà essere, quindi, periodicamente facilmente recuperata e riposizionata sui costituendi cordoni dunali. Le palizzate da realizzare sono quelle presenti nella Tavola 4 di progetto adeguata alle prescrizioni dell'ADB e che, pertanto, non ricadono all'interno della fascia dinamica della spiaggia determinata dal progetto (per eventi con $Tr = 50$).

- Ricostituzione e rimodellamento dei cordoni dunali fortemente degradati, mediante l'impiego di materiale organico misto a sabbia, costituito da biomasse di *Posidonia oceanica*, proveniente dagli arenili ubicati all'interno dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, nonché da altri siti fuori dall'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, ma comunque ubicati all'interno della stessa unità fisiografica (linee guida Regionali della Gestione della Biomassa Vegetale Spiaggiata), entro 20 km. La messa in opera è da effettuarsi mediante l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di rastrelliera e benna mordente, nonché a mano con l'utilizzo di attrezzi quali rastrelli e idonei contenitori per favorire la vagliatura delle materie nelle fasi della raccolta. Nella ricostituzione dei cordoni dunali è previsto anche il compattamento energetico delle biomasse, la riconfigurazione delle dune con le biomasse ivi trasportate e la sabbia recuperata sulla viabilità retrodunale. L'intervento comprende anche la raccolta differenziata di materiali antropici spiaggiati (plastica, vetro, carta, legno, alluminio, ecc.), rivenienti dalla vagliatura, il trasporto e lo smaltimento differenziato alla sedi preposte degli stessi. L'intervento è da realizzarsi con l'impiego di circa 2.637,00 mc.
- Posa in opera di rete in fibre naturale (iuta), a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno e successiva idrosemina con un miscuglio di semi prelevati in loco da elementi erbacei perenni caratterizzanti Habitat 2120: "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche).
- Prelievo e moltiplicazione delle essenze dunali e retrodunali erbacee autoctone (cespi e/o rizomi) dallo stesso sito o da stazioni similari vicine segnalate dall'Ispettorato Forestale. Il materiale di propagazione una volta prelevato va stoccato in loco in appositi vivai temporanei. La quantità di cespi previsti, da utilizzarsi negli interventi di restauro vegetazionale risulta essere pari a 7.461,00 elementi erbacei.
- Realizzazione, nelle zone prive di vegetazione, dell'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", rappresentate prevalentemente dagli attuali varchi conducenti alla spiaggia, nonché sulle dune embrionali e sui cordoni dunosi mobili caratterizzate da una vegetazione incipiente o appena affermata, di gruppi di elementi erbacei perenni tipici dell'Aggruppamento a prevalenza di Gramigna delle spiagge e/o Sparto pungente, ottenuti mediante piantumazione di n. 3 cespi per mq. L'intervento è da eseguirsi su una superficie di mq 2.487,00.

I sistemi di protezione e consolidamento del cordone dunale sono stati progettati con paleria in legno di castagno, (...).

Altri interventi di progetto

- ✓ Installazione di n. 13 tabelle interpretative inerenti l'intervento e le peculiarità dell'area, in forex di opportuno spessore, dimensioni 80 x 80 cm, resistente all'umidità, alla salsedine e ai raggi UV, opportunamente fissata sulla palizzata alta. (...).
- ✓ Al fine di evitare delimitare l'ingresso all'arenile di interesse nella parte Nord e con lo scopo mitigare i processi di erosione costiera verrà realizzata una barriera rinverdita, formata da una gabbionata metallica basale, avente maglie a doppia torsione, di sezione non inferiori a cm. 8 x 10 e con filo di spessore non minore a mm. 2,7, da riempirsi con pietrame calcareo sbizzato a martello per faccia vista e pietrame scapoli per il riempimento del nucleo centrale. Il pietrame del nucleo centrale è da recuperarsi in loco, avente dimensioni superiore alla maglia. Tale barriera è sormontata da una doppia fioriera da realizzarsi con legno trattato in autoclave. Le due fioriere sono da riempirsi con pietrame e terreno vegetale, previa messa in opera di un geo tessuto; il rinverdimento delle stesse è da effettuarsi mediante messa a dimora di elementi decumbenti e tappezzanti tipici dell'ambiente di scogliera, quali finocchio marino, inula marittima e gramigna delle spiagge, in numero di 3 per mq per singola fioriera. Dimensioni gabbionata: 1,0 x 1,0 x 0,80h m. Dimensioni doppia fioriera: 1,0 x 1,0 x 0,25h m. La barriera rinverdita presenta una lunghezza di 20 m.

Così come prescritto dall'ADB e così come previsto dal progetto presentato, la barriera rinverdita (costituita da gabbioni metallici riempiti con pietrame calcareo) non prevede utilizzo di malte cementizie ma esclusivamente l'utilizzo di pietrame da recuperarsi quasi esclusivamente in loco, al fine di garantire i caratteri di assorbimento richiesti ed evitare la generazione di fenomeni di riflessione del moto ondoso e conseguenti azioni erosive sulle aree di spiaggia poste a valle della stessa barriera.

Il progetto prevede, infine, in coerenza con le prescrizioni del tavolo negoziale di cui in premessa, la chiusura totale di uno dei varchi dunali interessati dalle opere di rinaturalizzazione del progetto (Figura 33). Il varco dunale oggetto di questo intervento è stato riportato all'interno della tavola 4 di progetto.

Per l'ubicazione delle opere di progetto si rimanda all'elab. "Tav 4_adequata alle prescrizioni ADB_compressed.pdf", prot. 15514/2019.

Descrizione del sito d'intervento

Gli interventi previsti a terra ricadono nel Comune di Porto Cesareo, in località "Torre Lapillo".

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Porto Cesareo")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Ambito di paesaggio: *Tavoliere Salentino;*

Figura territoriale: *La Terra dell'Arneo.*

I suddetti interventi ricadono nella ZSC "Porto Cesareo", cod. IT9150028, ed, in parte, anche nella RNRO "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo".

Quota parte delle aree interessate dai lavori sono connotate, in base al PAI dell'ABDAM, da pericolosità geomorfologica media-moderata (PG2).

Gli interventi previsti in mare ricadono nella ZSC "Palude del Capitano", cod. IT9150013, e nell'AMP "Porto Cesareo".

La ZSC "Porto Cesareo", cod. IT9150028, è caratterizzata, in base al relativo formulario standard¹ cui si rimanda per gli approfondimenti in ordine alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, dalla presenza dei seguenti habitat: 1120* "Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonium spp. endemici*)", 1150* "Lagune costiere", 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonium spp. endemici*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 2240 "Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua", 2250*

¹ file:///vmgenfs01/Homefolders/r.serini/Downloads/Site_IT9150028.pdf

“Dune costiere con ginepri (*Juniperus spp.*)”, 6220 “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”, 8330 “Grotte marine sommerse o semi sommerse”.

La ZSC “Palude del capitano” (IT9150013), è caratterizzata, in base al relativo formulario standard² cui si rimanda per gli approfondimenti in ordine alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, dalla presenza dei seguenti habitat: 1120* “Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)”, 1150* “Lagune costiere”, 1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonium spp. endemici*)”, 1310 “Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose”, 1420 “Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)”, 3170* “Stagni temporanei mediterranei”, 5420 “*Sarcopoterium spinosum phrygane*”, 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)”, 6220 “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”, 8330 “Grotte marine sommerse o semi sommerse”.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell’all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per le ZSC in questione:

ZSC “Porto Cesareo”, cod. IT9150028

- Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1110, 1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario
- Garantire l’efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1410 e 1420
- Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali e di scogliera
- Promuovere l’adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell’habitat 6220* e degli Invertebrati di interesse comunitario
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae

ZSC “Palude del capitano” (IT9150013)

- Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico per la conservazione degli habitat (1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;
- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell’habitat 8310 e 8330;
- Garantire l’efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420 e 3170*;
- Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali e di scogliera;
- Promuovere l’adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge, cordoni dunali e scogliere;
- Migliorare la qualità e l’estensione dell’area di presenza dell’habitat 5420;
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell’habitat 6220*;
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

Rilevato che:

- dalla consultazione effettuata dallo scrivente, in ambiente GIS, degli strati informativi di cui alla DGR 2442/2018, avente ad oggetto “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”³, è emersa la presenza in corrispondenza di alcuni tratti del cordone dunare degli habitat 2110 “Dune embrionali mobili”, 2120 “Dune mobili del cordone litorale con

² [file:///vmqenfs01/Homefolders\\$/r.serini/Downloads/Site_IT9150013.pdf](file:///vmqenfs01/Homefolders$/r.serini/Downloads/Site_IT9150013.pdf)

³ <https://www.paesaggiopuglia.it/notizie/345-rete-natura-2000-individuazione-di-habitat-e-specie-vegetali-e-animale-di-interesse-comunitario-nella-regione-puglia.html>

presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)” e, lungo l’intera fascia di spiaggia compresa tra il piede della duna e la battigia, corrispondente all’area d’intervento, dell’habitat 1210 “Vegetazione annua delle linee di deposito marine”;

Preso atto che:

- ✓ con nota pec in atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. AOO_089/1852 del 19-02-2019, il Comune di Porto Cesareo, in qualità di Ente di gestione della RNOR “*Palude del Conte e duna costiera – Porto Cesareo*” esprimeva **parere favorevole** all’intervento in argomento;
- ✓ con nota proprio prot. n. 3920 del 28.03.2019, in atti al prot. 3630/2019, l’AdB-DAM riteneva le opere proposte per la difesa del sistema dunale realizzabili alle seguenti condizioni:
 1. *la “barriera rinverdita” (costituita da gabbioni metallici riempiti con pietrame calcareo) sia convenientemente imbasata nei terreni sottostanti e verificata alle azioni della dinamica marina sulla stessa agenti. Dovrà, inoltre, essere verificato che la stessa abbia adeguate caratteristiche di assorbimento al fine di evitare la generazione di fenomeni di riflessione del moto ondoso e conseguenti azioni erosive sulle aree di spiaggia poste a valle della stessa barriera;*
 2. *le palificate poste al piede delle dune (anche di quelle attualmente non interessate dalle perimetrazioni di pericolosità geomorfologica del PAI) siano previste e realizzate solo se le stesse risultino esterne alle aree della fascia dinamica della spiaggia (da determinare sulla base di adeguati approfondimenti di carattere meteo-marino da compiersi entro la successiva fase progettuale) al fine di evitare la formazione fenomeni di riflessione delle onde e conseguenti inneschi (ovvero accelerazioni) di fenomeni erosivi nelle aree di spiaggia poste a valle delle stesse;*
 3. *fermo restando quanto in merito indicato al precedente “Rilevato che”, sia localmente verificato che il prelievo di Poseidonia oceanica dalle aree previste (e non indicate nel dettaglio negli elaborati trasmessi) non generi, ovvero incrementi, fenomeni erosivi nelle stesse;*
 4. *siano previste, per un congruo periodo di tempo, adeguate attività di monitoraggio delle aree sede degli interventi al fine di valutare l’efficacia degli stessi.*

Evidenziato che:

- il parere dell’AdBDAM evidenzia – in particolare al punto n. 2 - che gli studi presentati non possono escludere la potenziale capacità delle opere proposte di innescare fenomeni erosivi. Costituisce ipotesi non remota, infatti, la circostanza secondo cui le suddette soluzioni proposte a protezione della duna potrebbero invece aggravare i fenomeni erosivi in atto o addirittura innescarne di nuovi sulle rive adiacenti non protette. Sulla base degli approfondimenti prodotti dal proponente, con specifico riferimento all’elab. “407_2019_Relazione_integrativa_dinamiche costiere.pdf” recante la “*Relazione di approfondimento delle dinamiche costiere nell’area a Nord del litorale di Porto Cesareo*”, è potuta emergere infatti una significativa interazione tra gli interventi proposti ed il moto ondoso, tale da imporre alcune modifiche al progetto presentato riportate nell’elab. “*Tav_04_Stato di progetto*”, prot. 11552/2019;
- con nota proprio prot. n. 13543 del 22.11.2019, in atti al prot. 14560/2019, l’AdB-DAM – Sede Puglia, rispondendo alla richiesta del Servizio scrivente di fornire un’interpretazione autentica del parere prot. n. 8384 del 10.07.2019, confermava la non perfetta coerenza delle varianti inserite dal proponente e le proprie prescrizioni relative alle opere ricadenti nella fascia dinamica di spiaggia marina con $Tr=50$ anni, termine temporale usualmente utilizzato per la valutazione di opere di difesa costiera;
- in ultimo, con nota prot. 872 del 16.12.2019, il Consorzio AMP Porto Cesareo, al fine di rendere coerente la tavola di progetto e gli interventi previsti con quanto prescritto dai pareri dell’ADB n. 8384 del 10/07/2019 e n. 13543 del 22/11/2019 ha trasmesso ad integrazione gli elaborati tecnici adeguati “*Allegato_7_1_Relazione dettagliata VINCA_compressed.pdf*” e “*Tav_4_adequata alle prescrizioni ADB_compressed.pdf*”;
- nello specifico, le integrazioni previste e riportate negli allegati innanzi indicati hanno riguardato:
 - **la completa sostituzione delle strutture a palizzata bassa**, costituita da pali in legname di castagno (diametro 10-12 cm, lunghezza 2 m), infissi nel terreno per una profondità di 1,20 metri e uscenti fuori terra m 0,80 da posizionarsi al piede del primo cordone dunale, **con una graticciata alta fuori terra 0,40 metri**, costituita da paletti di castagno aventi una lunghezza di 1,20 metri, con diametro 6-8 cm, infissi nel terreno per circa 0,80 metri e posizionati alla distanza di interasse di 0,50 metri tra un palo e l’altro. I pali sono intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera uscente dal terreno circa 0,4 metri;

- **l'eliminazione delle strutture a palizzata alta** costituite da pali in legname di castagno (\varnothing cm 12-14, altezza palo m 3,0) utili ad intercettare la sabbia mobilitata dai venti spiranti dal mare verso l'entroterra, **che ricadono all'interno della fascia dinamica della spiaggia determinata dal progetto (per eventi con Tr = 50)**. L'adeguamento ha previsto l'eliminazione di n. 10 strutture su 16 previste.

Considerato che:

- gli interventi proposti sono stati finalizzati al raggiungimento di obiettivi connessi con la tutela e conservazione della biodiversità lungo il litorale, in ambiente sia costiero che marino, in aderenza al bando di cui all'Asse VI - Azione 6.5. 1 del POR-Puglia 2014-2020 "*Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina*", all'interno di un contesto ambientale, con particolare riferimento al sistema dunale, interessato da evidenti e diffusi problemi di degrado, la cui rimozione appare quanto mai necessaria;
- le azioni di progetto, così come adeguate alle prescrizioni degli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi, AdB-DAM *in primis*, non appaiono in contrasto con le misure di conservazione previste dal RR 6/2016, ma concorrono bensì al raggiungimento degli obiettivi previsti dal RR 12/2017 per i siti RN2000 in argomento;
- le suddette azioni sono state proposte tenendo in conto opportune misure di mitigazione legate alla fase di cantiere;
- le prescrizioni impartite dagli Enti e le misure di mitigazione proposte in sede di progetto consentono di ritenere il livello dell'incidenza "basso" in quanto l'intervento proposto può generare eventuali lievi interferenze temporanee legate alla fase di cantiere che tuttavia non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza;
- la Sezione Vigilanza Ambientale di questa Regione ed il Comune di Porto Cesareo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento così come proposto.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, ascrivibile al livello II – fase appropriata, si ritiene che il progetto in esame, finalizzato alla gestione e conservazione delle ZSC "Porto Cesareo" (IT9150028) e "Palude del capitano" (IT9150013), così come modificato, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **intervento a mare:**

oltre all' applicazione delle forme di mitigazione dettate dallo stesso proponente, quali in particolare:

- **sistemazione delle scogliere su fondali incoerenti e a una distanza dagli habitat tutelati (codici 1120 e 1170) tale da escludersi impatti negativi anche indiretti su di essi;**
- **immersione delle scogliere e loro deposizione sul fondale con particolare cautela al fine di evitare l'intorbidamento delle acque;**

dovrà essere redatto un piano di monitoraggio, da sottoporre alla valutazione del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità prima dell'approvazione del progetto esecutivo, consistente in una Fase di bianco (attività di monitoraggio prima della posa delle barriere artificiali) e in una successiva fase di monitoraggio vera e propria.

Si rammenta altresì che l'intervento di immersione in mare delle scogliere dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 109 del d.lgs.152/2006.

- **Intervento a terra:**

dovrà essere redatto un progetto – comprensivo di azioni di monitoraggio - da sottoporre alla valutazione del Servizio Parchi e tutela della biodiversità prima dell'approvazione del progetto esecutivo, consistente in una proposta che raccolga e faccia proprie tutte le prescrizioni e i rilievi ad oggi pervenuti nella valutazione degli interventi localizzati sulla fascia costiera. Si fa tuttavia salva la possibilità di presentare – sulla base della redazione di studi più approfonditi che possano consentire

di escludere gli impatti potenzialmente capaci di incidere negativamente sugli habitat tutelati esistenti nell'area di interesse – una proposta progettuale che - motivatamente - si differenzi dalle prescrizioni imposte o introduca nuovi elementi migliorativi. Ad esempio, la “ricucitura” dei distinti corpi dunali (come peraltro previsto dal PPTR), l'utilizzo di metodi alternativi per il superamento delle dune e la fruizione dell'arenile (es. scalette, ponticelli) – potrebbero costituire ulteriori elementi per una positiva valutazione. Allo stesso modo, ossia prima dell'approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere sottoposto alla valutazione del Servizio Parchi e tutela della biodiversità regionale il previsto regolamento per la fruizione del litorale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di ritenere positivamente assolta la procedura di valutazione appropriata** per gli “*Interventi di tutela della biodiversità lungo la fascia costiera in ambiente costiero e marino*” proposti dal Consorzio di gestione dell'AMP Porto Cesareo e concorrente al finanziamento di cui all'Asse VI, Azione 6.5 del PO FESR 2014/20 della Regione Puglia, per le valutazioni e le prescrizioni espresse in narrativa, intendendo sia le motivazioni che le condizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e ss.mm.ii;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Consorzio proponente **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile dell'Azione 6.5, al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, sede Puglia ed, ai fini

dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Comune di Porto Cesareo, anche in qualità di Ente di gestione della RNOR "Palude del Conte e duna costiera – Porto Cesareo", all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)